

FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Loreto

PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE (P.P.P.)

TRIENNIO 2017-2018-219

Discusso in via preliminare dal Consiglio Generale il 14 settembre 2016

Analizzato dal Consiglio di Amministrazione il 21 ottobre 2016

Predisposto in bozza dal Consiglio Generale il 21 ottobre 2016

Sottoposto al parere dell'Assemblea il 28 ottobre 2016

Approvato dal Consiglio Generale il 28 ottobre 2016

Indice

1. Introduzione	pag. 2
2. L'Attività erogativa svolta nel triennio 2014-2016	pag. 5
3. I Principi ispiratori dell'attività erogativa nel triennio 2017-2019	pag. 7
4. I settori di intervento – Destinazione delle risorse disponibili.....	pag. 8

1. Introduzione

Il Piano Programmatico Pluriennale (P.P.P.) costituisce, nell'ambito del sistema di programmazione previsto dall'attuale ordinamento, il documento fondamentale con il quale la Fondazione individua le linee generali della gestione patrimoniale, le finalità da perseguire, le priorità e gli strumenti di intervento, in un orizzonte temporale di tre anni, in coerenza con la propria missione e con il ruolo che vuole svolgere nel territorio di riferimento. Tale strumento di programmazione dell'attività risponde all'esigenza di assicurare il migliore utilizzo delle risorse disponibili, l'efficacia degli interventi, la trasparenza dell'attività svolta, la verifica dei risultati conseguiti.

L'adozione del piano programmatico pluriennale ai sensi dell'Art. 22 c.1 let. i) dello Statuto, è quindi di per sé un evento molto importante per la Fondazione perché delinea la cornice entro la quale l'Ente sarà chiamato ad operare nel corso degli anni successivi.

Nel caso specifico di questo piano programmatico il documento assume una valenza ancora maggiore perché coincide, di fatto, con l'insediamento di un nuovo Consiglio di Amministrazione, quindi assume la valenza di un vero e proprio piano strategico che contiene gli obiettivi, i programmi e le priorità che il Consiglio Generale affida ai nuovi Amministratori per la durata del loro mandato.

In relazione a quanto sopra i fattori che l'Organo di Indirizzo individua come maggiormente rilevanti per la programmazione dell'attività futura della Fondazione sono i seguenti:

- recepimento e attuazione dei principi generali contenuti nella Carta delle Fondazioni e nell'Accordo Acri-Mef;
- complessità del contesto economico-finanziario nel quale la Fondazione si troverà ad operare nei prossimi anni che necessariamente ne condizionerà le risorse disponibili e quindi le scelte;
- definizione della nuova compagine sociale nella banca conferitaria e conseguente redazione del piano industriale pluriennale;
- definizione della causa civile promossa nei confronti degli ex amministratori di Banca Marche spa;
- destinazione e/o utilizzo della palazzina di proprietà;
- modalità di gestione del patrimonio della Fondazione;
- ridefinizione della mission della Fondazione.

Accordo Acri-Mef e Carta delle Fondazioni:

questi documenti, dopo oltre venti anni dalla nascita delle Fondazioni di origine bancaria, alla luce dei problemi emersi nel corso soprattutto degli ultimi anni e delle esperienze maturate, ridefiniscono i principi generali a cui si deve attenere la governance, la gestione e l'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria. Il quadro complessivo che emerge da tali strumenti, i cui contenuti sono stati recepiti nello Statuto e nel Regolamento per l'Investimento del Patrimonio e che dovranno quanto prima essere recepiti anche nei

restanti Regolamenti, è quello di una Fondazione che deve essere ispirata a principi di autonomia, responsabilità, rappresentatività e trasparenza nella governance, che deve contenere i costi di funzionamento, che deve svolgere la propria attività istituzionale secondo una logica di ascolto del territorio e di programmazione, individuando modalità erogative trasparenti ed imparziali, prevedendo meccanismi di verifica e monitoraggio degli interventi al fine di valutarne l'efficacia.

Contesto economico-finanziario:

si prevede che il contesto economico-finanziario permarrà certamente difficile e ciò influenzerà l'attività della Fondazione anche nei prossimi tre anni. È a tutti noto che la pesante crisi che attanaglia l'Italia e l'Europa in generale, non è ancora superata e oggi colpisce in modo particolare il sistema bancario, con pesante ricaduta sia sui dividendi distribuiti che sulla solidità patrimoniale delle Fondazioni di origine bancaria. In modo particolare questo è avvenuto anche nella nostra regione, a seguito della nota vicenda, non ancora conclusa, che vede pesantemente coinvolta Banca Marche e di riflesso anche la nostra conferitaria Carilo S.p.A.. È evidente che in questo contesto, nei prossimi tre anni, verranno certamente meno quei ricavi costituiti dal dividendo della nostra partecipata, che hanno rappresentato in passato una parte molto rilevante delle entrate della Fondazione che attualmente rappresenta il 5,35% del capitale sociale della banca conferitaria.

Situazione della conferitaria:

anche nel prossimo triennio la Fondazione si troverà a dover necessariamente operare delle scelte in relazione alla propria partecipazione in Carilo S.p.A. rispetto alla quale, ad oggi, non si conosce né un consuntivo del periodo di commissariamento né un previsionale 2016 né un piano industriale di medio periodo.

In questo contesto la Fondazione dovrà continuare a mantenere un comportamento vigile e attivo, esercitando la propria capacità di relazione con i massimi vertici istituzionali, al fine di rappresentare una realtà imprenditoriale nata da più di 150 anni ed un territorio ricco di iniziative economiche, pur conscia di avere uno scarso potere negoziale in merito alle scelte future della conferitaria, in virtù di una quota partecipativa che come detto si attesta al 5,35%. Peraltro già in passato, in virtù di una quota pari al 21,19%, risultava difficile incidere sulle strategie della conferitaria tanto che si è concretizzato, a nostro avviso, un danno nell'azione di direzione e coordinamento esercitata dal socio di maggioranza, per il quale è stata avviata un'azione legale presso il Tribunale di Ancona. L'obiettivo che la Fondazione nel prossimo triennio intende continuare a perseguire sarà sostanzialmente costituito dal distacco della banca dal gruppo Nuova Banca Marche al fine di salvaguardare l'occupazione della banca ed il patrimonio del nostro Ente.

Destinazione ed utilizzo della palazzina di proprietà:

nel corso del prossimo triennio sarà necessario assumere una decisione in merito alla

palazzina acquistata dalla Fondazione nell'anno 2007 al fine di farne la propria sede. Essendo stata accantonata tale ipotesi, in quanto si è rivelata eccessivamente onerosa alla luce dei nuovi scenari economico-finanziari, l'immobile è da anni inutilizzato ed esposto alla naturale usura del tempo. Non sarà certamente facile individuarne il corretto utilizzo che tenga conto delle risorse disponibili e della finalità sociale, ma gli Organi saranno comunque chiamati ad effettuare una scelta.

Gestione del patrimonio:

per quanto concerne il patrimonio, la Fondazione dovrà dare attuazione al nuovo Regolamento per la gestione, individuando una modalità di consulenza finanziaria o una gestione patrimoniale che garantiscano un rapporto ottimale rischio-rendimento e un costante monitoraggio degli investimenti ed una analisi dei mercati finanziari. Pur mantenendo un profilo prudentiale e non speculativo, come si addice alla natura giuridica dell'Ente, la Fondazione dovrà comunque continuare ad adottare una strategia sufficientemente dinamica, finalizzata ad ottenere un rendimento adeguato, in un periodo caratterizzato da tassi estremamente bassi, da una tassazione delle rendite finanziarie più che raddoppiata nel corso degli ultimi quattro anni e da un andamento al ribasso dei mercati finanziari. Naturalmente non è facile coniugare queste due esigenze, sostanzialmente contrapposte, per cui si prevede un triennio per quanto riguarda la gestione del patrimonio particolarmente complesso. Occorrerà portare a compimento il percorso avviato consistente in una estrema diversificazione degli investimenti, per contenere il rischio, e destinare una parte del portafoglio ad una controllata attività di trading, al fine di realizzare plusvalenze da negoziazione. Solo così la Fondazione potrà mantenere un livello erogativo ragionevolmente adeguato alle esigenze dei territori, che peraltro appaiono in crescita.

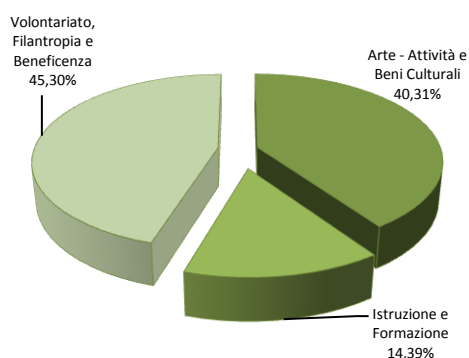
Ridefinizione della mission della Fondazione:

nel corso degli ultimi anni, anche a causa della diminuzione delle risorse disponibili, si va delineando un nuovo ruolo per le Fondazioni di origine bancaria, sembra cioè che si stia superando la visione della Fondazione come ente sostanzialmente elitario, vocato alla gestione della banca conferitaria ed esclusivamente preposto all'erogazione di risorse finanziarie. Sta invece prendendo piede una concezione della Fondazione secondo la quale la stessa, chiaramente separata dalla banca conferitaria e dai suoi problemi gestionali, deve essere un luogo di dibattito, confronto ed elaborazione culturale e progettuale rispetto alle esigenze del territorio di riferimento, nei settori di propria competenza. La Fondazione dovrà cioè sempre più diventare un Ente che in modo particolare persegue la coesione sociale e lo sviluppo culturale ed educativo delle persone che vivono in un determinato territorio, favorendo la collaborazione delle associazioni e degli enti presenti secondo il metodo del lavoro di rete.

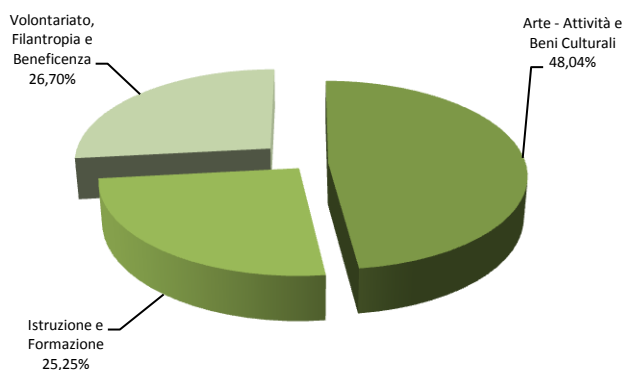
2. L'attività erogativa svolta nel triennio 2014-2016

Per meglio definire la futura progettualità, è opportuno riassumere la diversificazione delle risorse erogate nel precedente Piano Triennale alla data del 28/10/2016:

LORETO				
	2014	2015	2016	TRIENNIO
Arte - Attività e Beni Culturali	52.500,00	59.560,00	60.000,00	172.060,00
Istruzione e Formazione	36.500,00	24.930,00		61.430,00
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	67.000,00	70.442,00	55.892,45	193.334,45
	156.000,00	154.932,00	115.892,45	426.824,45

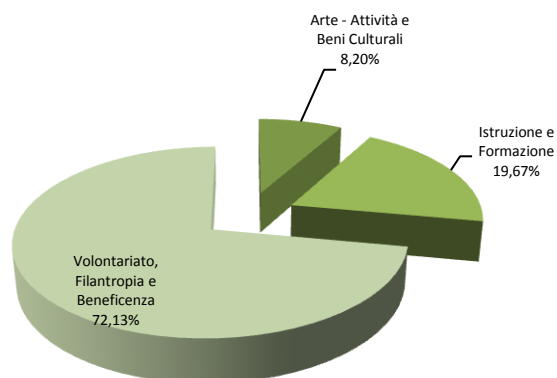


CASTELFIDARDO				
	2014	2015	2016	TRIENNIO
Arte - Attività e Beni Culturali	59.305,00	64.405,00	55.105,00	178.815,00
Istruzione e Formazione	36.000,00	34.000,00	24.000,00	94.000,00
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	37.900,00	28.500,00	33.000,00	99.400,00
	133.205,00	126.905,00	112.105,00	372.215,00



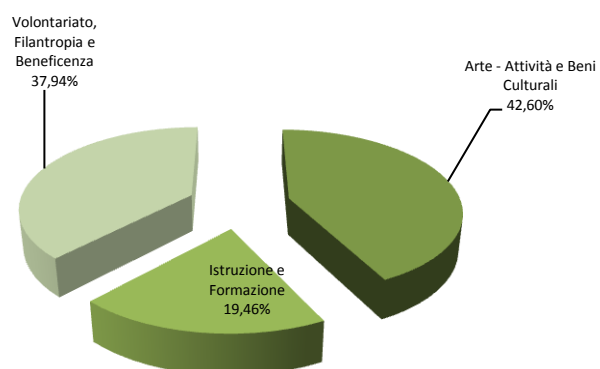
LORETO E CASTELFIDARDO

	2014	2015	2016	TRIENNIO
Arte - Attività e Beni Culturali			2.500,00	2.500,00
Istruzione e Formazione	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	22.000,00			22.000,00
	24.000,00	2.000,00	4.500,00	30.500,00



TOTALE

	2014	2015	2016	TRIENNIO
Arte - Attività e Beni Culturali	111.805,00	123.965,00	117.605,00	353.375,00
Istruzione e Formazione	74.500,00	60.930,00	26.000,00	161.430,00
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	126.900,00	98.942,00	88.892,45	314.734,45
	313.205,00	283.837,00	232.497,45	829.539,45



	2014	2015	2016	TRIENNIO
Accantonamento al Fondo per il Volontariato	16.393,97	1.903,31		18.297,28
Accantonamento Accordo Acri-Volontariato	11.599,22	11.140,52		22.739,74
	27.993,19	13.043,83	0,00	41.037,02

3. I Principi ispiratori dell'attività erogativa nel triennio 2017-2019

Con riferimento alle strategie erogative, alla luce della previsione di minori risorse disponibili, la Fondazione dovrà necessariamente assumersi la responsabilità di effettuare delle scelte, dovrà cioè privilegiare modalità d'intervento tese a sostenere progetti di qualità che abbiano valenza strategica e un reale impatto sul territorio, così da creare un processo virtuoso di sviluppo in termini di risorse umane e attività produttive, favorendo quanto più possibile progetti di rete in qualsiasi settore di intervento.

Si è infatti accertato che l'azione combinata di più soggetti, ferme restando le singole autonomie, produce risultati in linea con aspettative altrimenti non raggiungibili per l'elevato impegno economico. Le risorse finanziarie messe in campo con le erogazioni dalla ns. Fondazione, che non sono certo sufficienti a coprire le esigenze del territorio di competenza, potranno diventare più rilevanti se concepite come interventi capaci di innescare un effetto moltiplicatore.

La Fondazione inoltre appare ora matura per porre le basi per eventuali azioni innovative a favore del territorio, che si collocano più a lungo termine e non necessitano di ritorni immediati, poiché nei momenti di difficoltà occorre saper percorrere nuove strade e saper unire le forze. Infine si ribadisce che occorrerà valorizzare ulteriormente il fattore relazionale ovvero la capacità della Fondazione di favorire incontri e tavoli di concertazione al fine di favorire sinergie e collaborazioni.

4. I Settori di Intervento - Destinazione delle risorse disponibili

La normativa vigente (D.Lgs.153/99 Art. 1 c. 1 let. c bis e let. d, Art. 2 c. 2) prevede che le Fondazioni indirizzino la propria attività istituzionale prevalentemente a favore di un numero massimo di cinque settori - i settori rilevanti - scelti tra quelli ammessi, a cui destinare almeno la metà delle risorse disponibili, ferma restando la facoltà di riservare parte degli ulteriori proventi ad uno o più settori contemplati dal richiamato provvedimento - i settori ammessi -.

La nostra Fondazione anche per il triennio 2017-2019 prevede di individuare come rilevanti i seguenti tradizionali tre settori: "Arte, Attività e Beni Culturali", "Educazione, Istruzione e Formazione", "Volontariato, Filantropia e Beneficenza", destinando a ciascun settore le percentuali erogative sotto indicate:

SETTORI RILEVANTI	%
Arte, Attività e Beni Culturali	25%
Istruzione e Formazione	25%
Filantropia, Beneficenza e Volontariato	35%
TOTALE	85,00%

Il restante 15% delle risorse disponibili potrà essere destinato ad uno o più dei tre settori rilevanti individuati in relazione alle esigenze che si manifesteranno nel corso del triennio. Nella scelta della distribuzione delle risorse, nella consapevolezza di minori disponibilità e quindi della necessità di individuare delle priorità, anche per il prossimo triennio si intende quindi privilegiare la fascia più debole e fragile della popolazione.

In tale quadro di riferimento andranno ad inserirsi annualmente, in sede di programmazione, variazioni ed aggiustamenti resi possibili o necessari da situazioni contingenti.

In attesa di verificare le istanze provenienti dal territorio o dalle Commissioni interne, si riportano di seguito le linee generali di intervento per ciascun settore.

4.1. Arte - Attività e Beni Culturali:

pur in uno scenario difficile la Fondazione ritiene di non potersi esimere dal prevedere risorse da destinare all'arte e alla cultura, ritenendo tale settore fondamentale per la crescita e lo sviluppo culturale ed economico di un territorio, fattori cioè ritenuti determinanti per il miglioramento della qualità della vita delle persone residenti. In modo particolare si ritiene che la cultura e l'arte, se sufficientemente promosse e sviluppate, possano rappresentare un volano per l'economia di città come Loreto e Castelfidardo particolarmente ricche di storia, tradizioni, cultura e beni artistici e monumentali nonché possano rappresentare un'opportunità occupazionale per le nuove generazioni.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- valorizzazione di tutte le componenti del territorio: patrimonio artistico, patrimonio storico, patrimonio naturalistico e paesaggistico;
- sostegno alle organizzazioni locali per la promozione del territorio e per la conservazione delle tradizioni;
- prosecuzione del progetto Antica Via Lauretana;
- sostegno ad attività culturali significative e qualitativamente importanti promosse da

Enti locali ed Associazioni (convegni-mostre-seminari).

4.2. Istruzione e Formazione:

la Fondazione non può esimersi dall'investire nel capitale umano e nella sua crescita, rappresentata dalla educazione e formazione delle nuove generazioni che costituiscono certamente il futuro ed il bene più prezioso di un territorio, da coltivare con cura e pazienza. La Fondazione intende quindi affiancare e non far mancare il proprio contributo alle agenzie educative del proprio territorio di riferimento ed ha inoltre aderito al progetto nazionale promosso dall'Acri e dal Governo per la lotta alla povertà educativa minorile.

Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle associazioni che operano nel settore, la Fondazione intende operare sostenendo l'acquisto delle migliori e più moderne attrezzature didattiche e favorendo la nascita di percorsi formativi rivolti ai docenti ed agli alunni. Nel rispetto dei programmi e dei progetti che ciascuna istituzione scolastica vorrà adottare, la Fondazione ritiene altresì di voler privilegiare quei percorsi formativi tesi a favorire l'integrazione culturale e linguistica degli alunni stranieri, condizione ritenuta imprescindibile per una reale futura integrazione delle persone immigrate.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- sostegno a progetti di recupero, consolidamento e sviluppo educativo;
- acquisto supporti informatici e didattici che facilitano l'apprendimento;
- sostegno a progetti di arricchimento culturale che promuovono creatività, musica, arte;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte di minori stranieri;
- adesione al fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dall'Acri;
- promozione della lettura del quotidiano in classe.

4.3. Volontariato, Filantropia e Beneficenza:

come detto ormai da alcuni anni la Fondazione intende privilegiare questo settore di intervento, in termini di entità percentuale delle risorse messe a disposizione, poiché ritiene fondamentale sostenere le associazioni e gli organismi che in questo particolare momento di difficoltà operano a favore delle persone che vivono in condizione di fragilità economica e/o sociale.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- prosecuzione ed implementazione del progetto "Rete di Sussidiarietà";
- sostegno alle Caritas locali finalizzato ad interventi per persone e famiglie in difficoltà;
- acquisto di mezzi per il trasporto sanitario o sociale;
- acquisto di attrezzature sanitarie;
- sostegno alla Fondazione Pro Hospice-Loreto;
- sostegno all'attività di Enti e Associazioni di volontariato che operano in favore di soggetti fragili, con particolare attenzione per l'assistenza domiciliare svolta dalle medesime Associazioni;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'integrazione di persone immigrate.